

Netturbini in assemblea, la Rap chiama i privati

Cumuli di spazzatura nelle strade del centro e in periferia a causa dello stato di agitazione dei dipendenti. Il presidente della spa municipale è stato costretto a prendere in affitto i compattatori di un'altra azienda

SARA SCARAFIA

LA RAP ingaggia i privati per ripulire Palermo prima di Pasqua: l'azienda municipale addetta alla raccolta dei rifiuti è costretta a chiedere a terzi di assicurare con una spesa extra il servizio che i cittadini pagano già, e a caro prezzo, attraverso la Tari. È la conseguenza più disastrosa del braccio di ferro tra sindacati e consiglio di amministrazione. Ieri la spa comunale ha speso 10 mila euro per noleggiare quattro camion che da oggi e fino a lunedì supporteranno i mezzi aziendali. Palermo è sporca come ammette la stessa azienda che ieri ha diffuso una nota per chiedere scusa alla città: «Le assemblee proclamate dai sindacati stanno provocando ritardi nella raccolta — scrive la Rap — ci scusiamo per il temporaneo disagio e ci impegniamo a ridurre al minimo i disservizi». «Le assemblee durano solo un paio d'ore, la città è in questo stato perché l'azienda non ha fatto nulla», replicano le organizzazioni dei lavoratori. Anche oggi i dipendenti si riuniranno in assemblea, l'ultima di questa settimana. Ma ripulire la città è difficile, considerato che a Pasqua e Pasquetta da contratto di servizio la forza lavoro sarà dimezzata. È

per questo che il presidente Sergio Marino ha disposto un affidamento esterno — il cosiddetto nolo a caldo, cioè l'affitto di mezzi con conducente — stanziando 10 mila euro. «Soldi che onestamente è davvero uno spreco dover spendere», attacca il presidente che accusa i sindacati di essere stati «irresponsabili». Nel comunicato di scuse alla città, l'azienda sottolinea che la scelta delle organizzazioni dei lavoratori — cominciare le assemblee dall'autoparco di Brancaccio e di lunedì dopo un giorno, la domenica, di raccolta ai minimi termini — ha aggravato l'emergenza. La spazzatura ha invaso soprattutto le zone di Resuttana, San Lorenzo, Brancaccio, Ballarò, Tasca Lanza, Bonagia, Zen ma anche le bretelle laterali di viale Regione siciliana e alcune strade di Mondello. E oggi toccherà alla zona del porta a porta, considerato che ieri a fermarsi per due ore sono stati gli addetti alla raccolta differenziata. Dal segretario regionale della Uil Claudio Barone arriva una strigliata ai suoi: «La raccolta dei rifiuti a Palermo deve essere garantita soprattutto durante le feste pasquali con migliaia di turisti in arrivo in Sicilia. La salute dei cit-

tadini e l'immagine della nostra città devono essere tutelate».

Alla Rap la protesta dei sindacati è quasi unanime: non si uniscono al coro solo tre sigle autonome che contano su circa 350 iscritti su 2 mila dipendenti (Usb, Confal e Alba). L'accusa al cda guidato da Marino è di non aver fatto nulla per risollevare gli standard del servizio di raccolta: «Da Marino nessuna risposta solo provvedimenti disciplinari», accusano. Portavoce della protesta è Dioniso Giordano della Fit Cisl: diventato segretario dieci anni fa, quando il sindacato aveva meno di 200 iscritti, oggi ne ha più di 600, quasi tutti netturbini e addetti alla differenziata, lo zoccolo duro. Quello che è in grado di fare lo ha dimostrato nel 2009: fu proprio la Cisl a scatenare l'emergenza immondizia che a giugno portò in città l'Esercito perché i netturbini non avevano scarpe e quanti a norma. Ed è ancora sui dispositivi di sicurezza che Giordano batte: «Dentro agli autoparchi piove, in alcuni spogliatoi non c'è acqua per lavarci, molti non hanno né scarpe né tute», attacca accusando l'azienda di avere messo a rischio la salute dei dipendenti «accumulando senza

smaltirlo l'asfalto scarificato nel deposito di Brancaccio, un rifiuto tossico». «È un rifiuto speciale e non tossico», ha replicato il cda. Marino — forte del sostegno del sindaco Leoluca Orlando — non ha intenzione di arretrare e continua il suo testa a testa. Dietro al braccio di ferro c'è la sua intenzione di riorganizzare l'azienda: far ruotare il personale che beneficia degli extra in busta paga garantiti dal servizio notturno, sottoporre nuovamente a visita gli inabili parziali, tenere in sospenso il ripristino dei super minimi e degli altri benefit. «Perché prima non ci dice se i conti sono in ordine? Dall'insediamento Rap non ha fatto alcun investimento: dove sono i mezzi promessi? E gli stipendi di marzo?», replicano i sindacati. Concluse le assemblee, resta lo spettro dello sciopero: «Con l'azienda è rottura, noi aspettiamo la convocazione del sindaco», dicono le sigle aziendali.

Marino: "Questo disservizio è colpa delle riunioni organizzate durante i turni di lavoro"

I sindacati replicano: «Con la società ormai è rottura, ora ci convochi Orlando»



IPUNTI

Da lunedì i sindacati della Rap hanno chiamato a raccolta i dipendenti: assemblee di due ore al giorno per contestare la gestione Marino

Le conseguenze non si sono fatte attendere: anche a causa della penuria di mezzi, la città è sprofondata nell'emergenza spazzatura

Per ripulire la città prima di Pasqua ieri il cda guidato da Marino ha disposto il noleggio di quattro camion: 10 mila euro per aiutare i mezzi aziendali a pulire

